Anno XXXII   Giovedì 7 Agosto 1879   N. 188

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il conte Taafe è tornato a Vienna da Ischl, dov' era andato per conferire coll' imperatore sulla situazione politica. I fogli austriaci non ci sanno dir nulla di positivo del risultato di quella conferenza, nè della soluzione che avrà lo stato presente di crisi. Gli czechi sono conciliati ed entreranno nel *Reichsrath*? Mentre alcuni giornali di Praga annunziano che il Taafe ha fatto delle concessioni agli czechi, l'ex ministro Ireček, parlando ai suoi elettori di Batna, disse che il Ministero non ha offerto la menoma guarentigia e che la partecipazione dei deputati czechi ai lavori legislativi è incertissima. L' Ireček ha poco speranza nell' accordo degli czechi col Ministero e coi tedeschi, che egli accusa d'aver respinto la mano sporta dagli czechi come invito alla riconciliazione. Intanto gli czechi stanno trattando coi polacchi per istabilire un *modus procedendi* comune e forzare il Ministero ad accettare la cooperazione e insieme le condizioni dei partiti autonomisti. A tal uopo il Rieger si è recato a Cracovia.

Il ministro rumeno Boerescu s'è messo in viaggio per le capitali d'Europa, volendo saggiare le disposizioni dei Gabinetti relativamente alla questione degl' israeliti. Per dir vero, dopo la missione dello Sturdza a Berlino e Kissingen, quella del Boerescu ci sembra superflua. Ma il Boerescu porta seco a detta della *Neue freie Presse* di Vienna, un progetto che vuol sottoporre all' esame delle Potenze. Per togliere gli ostacoli che si oppongono all'emancipazione degl' israeliti ed impedire il trapasso della proprietà fondiaria ipotecata nelle mani degli ebrei, il ministro rumeno ha imaginato la fondazione di un istituto ipotecario che riscatti i poderi gravati. Se questo schema incontra il favore dei Governi, il Boerescu profitterà del suo soggiorno nelle capitali d' Europa per cercare il danaro necessario alla fondazione dell' istituto.

Un dispaccio di Londra annuncia le dimissioni di lord Chelmsford, comandante la spedizione inglese contro i Zulu. Il Governo aveva già dato un primo segno di sfiducia a lord Chelmsford, quando nominò sir Wolseley generale in capo della spedizione. La posizione di lord Chelmsford rimase sempre più indebolita dalla morte del Principe Napoleone, il quale fu adoperato in spedizioni pericolose, mentre il generale Chelmosford, al cui Stato maggiore il Principe era addetto, dovette dire che non ne sapeva nulla, e dalle trattative col Re Cettivajo, nelle quali i negoziatori inglesi si lasciarono, a quanto pare, raggirare. Ora si dice che di Cettivajo non si hanno più notizie, e che i capi Zulu non lo riconoscono più per Re. In questo modo le trattative, che si dicevano avanzate, sono ridotte a zero, e gl' Inglesi dovranno ricominciare. La decisione di sir Wolseley, annunciata oggi dal telegrafo, di mandare una brigata nel Transwaal, fa credere che gl' Inglesi temano qualche nuovo movimento offensivo.

La flotta inglese era aspettata a Besika. Un dispaccio da Londra annuncia però che questi movimenti della flotta inglese non hanno importanza politica.

Avviene in Germania del socialismo ciò che in Francia è avvenuto del bonapartismo: quando parevano morti, l' uno e l'altro sono più vivi di prima. Quanto al socialismo in Germania la sua vitalità ci apparisce chiara, evidente nella circostanza delle ultime elezioni per il *Reichstag*. Ad Erfurt la fortuna è vero non gli arrise come a Breslavia, dove il deputato socialista risultò eletto definitivamente; però anche ad Erfurt si ebbe una prova delle forze poderose, di cui dispongono ancora i socialisti. Era già un fatto significativo che il ministro Lucius avesse dovuto, nel primo scrutinio cadere in ballottaggio; che se nella seconda votazione riuscì vincitore, contro il suo avversario socialista Kappel, ciò non è dovuto che a poche centinaia di voti, che il governo, colla sua mal celata influenza, potè raggranellare in favore del candidato ministeriale.

Aveano dunque ragione molti di coloro, i quali dubitavano dell' efficacia delle ultime leggi repressive.

La stampa radicale di Francia è arrabbiatissima contro la Commissione Senatoriale, per quanto ha deliberato circa le leggi Ferry. I giornali di quel colore scagliano i loro strali più acuti contro Giulio Simon, chiamandolo perfino il *jesuite a robe courte*. Difatti è la sua viva opposizione all' articolo 7°, quella che ha influito maggiormente sulla commissione, per indurla, come ha fatto, a respingere con 6 voti contro 2 il complesso della legge. Il rinvio della discussione all' inverno venturo, si può considerare la tomba della legge: ciò spiega il linguaggio apologetico dei giornali conservatori, verso il Senato, e in particolare verso Giulio Simon.

Civiltà inglese nel Zululand

Non giunge improvvisa la notizia ieri l' altro recata dal telegrafo della dimissione di lord Chelmsford da comandante in capo, delle forze inglesi nel Zululand. Un telegramma da Pietermaritzburg del 7 luglio che troviamo nel *Daily News* pervenutoci ieri mattina diceva: « La notizia della vittoria riportata da lord Chelmsford desta qui grande entusiasmo. Tutti vedono con piacere che lord Chelmsford abbia avuto questo raggio di propizia fortuna *prima di lasciare il comando* »

Fatto è che, malgrado la vittoria o piuttosto carneficina di Ulundi, il generalissimo, inglese esce con poco onore da un' impresa, del resto difficilissima per gli ostacoli materiali che dovevansi superare. Si aggiunge inoltre che l' accennata battaglia non fu decisiva, come erasi creduto, e non condusse alla sperata pace immediata. Cettiwajo non sembra ancora disposto a sottomettersi, e si preparano ulteriori operazioni per ridurlo all' obbedienza.

Si scorge intanto sempre più di quai barbari mezzi si servono i civili inglesi per vincere il loro barbaro nemico. In un colloquio che il signor Arcimbaldo Forbes, corrispondente del già nominato foglio di Londra, ebbe con sir G. Wolseley, il discorso cadde su certe tribù indigene amiche dell' Inghilterra, ma che non mostrano gran voglia di prender le armi contro un popolo ad essi affine, come sono i Zulu. « Ebbene, disse il governatore, se non vogliono marciare di buona voglia, li caccieremo avanti colle punte delle baionette. » Nè il signor Arcimbaldo Forbes, il grande filantropo che rivelò per il primo « le atrocità della Bulgaria », si mostra scandolezzato delle citate parole. Egli osserva però che tali alleati forzosi potrebbero in dati momenti esser fonte di serii imbarazzi. Ciò apparisce probabile.

DA RECOARO

S' udiano gli usignuo'i al primo albore
E gli asini cantar versi d' amore.
TASSONI.

Siate pure scettici fin che volete, magari come Voltaire, il quale spirò poi confortato da un pietoso ministro di Dio; disprezzate pure in momenti di paturnia il vostro paese, ma appena voi ne siete lontani poche miglia, eccovelo sempre lì dinanzi all'occhio della mente, ad ogni svolto di via, nella vostra camera da letto, accanto ad un torrente, e pare vi rimbrotti e vi mormori all' orecchio, press' a poco così: — Ingrato! non ricordi più che ospito tua madre, il compagno d' infanzia, la giovinetta amata che forse vedi nelle notti tormentose in cui il sonno non ti è un fedele e generoso amico?

***

È questo il pungolo che mi ha eccitato a rammentarmi dei miei buoni e vecchi lettori, e dar loro nuove di Recoaro che al momento che scrivo è giulivo e chiassone come una comitiva di commessi viaggiatori. Non era così quando inviai a *Fanfulla* la descrizione di questo paese che seguita sempre ad essere di moda, per la ragione potentissima che il luogo pittoresco, le acque veramente salutari, un tutto pieno di benessere pronto ed immediato, consiglia a tornarvi coloro che vi sono stati ancora, e a venirvi quelli che ne sentono a parlare su per i giornali. Tutti i medici sono di questa opinione. È una delle poche congiure che hanno ottenuto un eccellente esito. È anche un fatto però che desta le più vive meraviglie, quando si consideri che viviamo in giorni in cui non c' è medico celebre o di condotta che non vanti il suo sistema di cura unico ed efficace, imitando così quel dottore francese il quale diceva che: « *ses pillules remplissaient toujours, et surpassaient même ses promesses, impatientes qu' elles ètaient d'arriver avec lui à l'immortalité!...*

***

Non ci vuole che questa soave ricreazione dello spirito, questo Recoaro ventilato e gioviale, per farmi obbliare tutti i tristi pensieri che m' erano sorti nell' attraversare il Po, questo fiume maledetto che ha fatto piangere e fa pianger tuttavia tanta gente!

***

Non vi ritornerò a descrivere il paese: ormai è conosciuto come la storia dolorosa del povero Fornaretto, e non troverete in questa mia pagina ricreativa — se pure la è — dell'ordine nelle notizie ed anche nelle idee. Mi sarebbe impossibile, perchè le distrazioni agitano febbrilmente il sistema nervoso di chi ci vive ampiamente nel seno. Cercherò, dunque, di raccontarvi tutto ciò che può appagare la vostra curiosità.

***

Saprete già che appena giunti a Tavernelle bisogna, amenochè non troviate un vetturale disposto a favorire i vostri piani economici, attendere la diligenza. Durante questo breve intervallo si visita la stazione — un guscio di nocciuola. La sala d'aspetto è anche sala di lettura, senza spendere un centesimo d'abbonamento. Mi spiego. Due delle pareti della stazione sono addirittura pagine da libri di Stato civile, e le altre due sono pagine fitte di letteratura amorosa, sentimentale, romantica. Disegnatori dilettanti, di quelli che otterrebbero il titolo d' *illustre* o di *celebre*, hanno schizzato sulle muraglie alcuni punti di Recoaro, e lì ai piedi vi hanno scritto degl'addii, dei nomi e delle frasi troncate, si vede, da un sospiro o da un singhiozzo, delle espressioni alla Werther. Bisogna vedere ancora che folla di punti interrogativi ed esclamativi! Sembra di leggare un romanzo di Medoro Savini.

***

Voi andate, ad esempio, a capriccio, fra i meandri di una montagna, senza sapere dove. Non bisogna far ciò in compagnia. Allora si resta distratti, si fa il galante,

i pensa a ciò che si deve dire per sembrare meno insulsi che sia possibile; no: è necessario andarvi soli, e possibilmente senza il *mussaro* che vi desta la più verace e cordiale pietà perchè lo vedete lacero, ansante, grondante sudore e talvolta sangue, per buscarsi una mezza lira. Allora soltanto senza pensieri, senza rimorsi, confidando nei vostri polmoni e nelle vostre gambe, avete campo di essere un osservatore della natura, di ammirarne tutte le forme, di vederne tutti i brillanti colori, di apprezzarne tutte le leggiadre sfumature, di sentirne tutti i rumori, di gustarne con segreta ed ineffabile compiacenza tutte le gaiezze e le malinconie. Vedete là, a destra? il viottolo è stretto, irto, roccioso, serpeggiante. Egli orla un altipiano la cui smagliante vegetazione è così ricca di tinte varie, che sembra l'abito bagnato d'arlecchino, posto ad asciugare al sole. Più in là, a sinistra un'altra china ha l'aspetto d'una immensa scacchiera. Ad un tratto la scena cambia. Il viottolo costeggia un precipizio fatto a ferro da cavallo, lungo il quale cola un filo d'acqua argentina. Non si vede l'origine di questo ruscello, e nè si sa dove muore. Al disopra invece del viottolo si rizza una montagna brulla, rossiccia, mangiucchiata come da una truppa di giganti. Fra l'incavo e l'altro di una terza montagna s'erge una capanna di paglia. Delle capre si pascono lungo il margine d'un rivo. Il gallo è ritto sulla aia, orgoglioso come un nobile spagnuolo. L'aspetto della dimora è triste. L'interno è annerito dal fumo. Allora sembra di essere nel fondo delle Calabrie o della Sicilia. È strano però vedere coricati su dei letamai delle fanciulline e dei bimbi i cui volti sono bianchi come fossero di madreperla, i colori sono rosei come il corallo fino, i capelli di filograna d'oro veneto. Essi formano dei gruppi che sembra aspettino il pennello di De Nittis che li dipinga. Quei pittori che possono viaggiare, vengano qui se vogliono diventare artisti veri, e darci dei veri quadri, e non degli scarabocchi, come ne vediamo esposti a centinaia nelle sale dei *Circoli Artistici*, e lodati poi dagli amici o dai parenti del pittore che probabilmente finirà per essere scenografo dei teatrini filodrammatici, o fotografo di balie e di coscritti!...

***

Recoaro a fin di stagione annovererà per lo meno 8000 persone che gli hanno fatta visita; vale a dire che questa cifra importante darà lo scacco matto a tutte le altre. Bisogna vedere al mattino quale corso di carrozze, come si prendono d'assalto gli asini, quale combattimento ostinato s'impegna fra il pubblico e gli acquaioli. Giammai come quà gli asini esercitano tanta simpatia, e giammai si è veduto la loro pazienza messa a così dure prove. Le acque, ora che il termometro segna 18 gradi all'ombra, a 700 metri al disopra del livello del mare, sono eccellenti, frizzanti, efficacissime. Le milze diventano piccine, i fegati si addolciscono, i nervi si tranquillizzano, i colori dei volti terrei s'imbiancano, i polmoni respirano come mantici, lo spirito si rasserena, la facezia corre al labbro, come la palla esce dal fucile.

***

Ieri era giorno di festa. Le signore occupavano in chiesa i primi posti, erano chine sui loro libri di preghiere, in avorio od in onice. Le contadine inginocchiate in terra facevano pompa delle loro pettinature liscie, unte, ricciute. Sulle spalle portano un velo bianco, ricamato; ai loro orecchi figurano dei grossi pendenti, ovali, trasparenti. All'uscita esse sono attese dai loro dami. Si prendono per mano, occupano tutta la via, e se ne ritornano ai monti felici, sghignazzando, senza che nessuna Azucena li inviti a ritornare sotto le loro ombrìe, quelle ombrìe che Virgilio ha così magistralmente dipinto. La piazza intanto rappresenta una di quelle piazze di villaggio di cui Induno tiene il segreto per dipingerle o descriverle.

***

Quest'anno manca a Recoaro *Sior Tonin*. Uno scrittore francese del *Charivari*, ad esempio, lo avrebbe classificato nei «tipi dei *boulevards*.» Sior Tonin era il Quasimodo di Recoaro. La sua statura era quella di un bambino di quattro anni, e ne contava cinquanta. Nell'inverno dimorava a Vicenza; nell'estate villeggiava a Recoaro. Egli veniva alla fonte in un carretto di legno tirato da un grosso cane, e ci veniva per vendere santi, amuleti, canzonette popolari, aghi, zolfanelli, un po' di tutto. Il suo capo era sempre ornato di una corona di fiori; era allegro, qualche volta spiritoso. Tutti lo conoscevano, tutti gli davano il buon giorno, e sovente comperavano qualche oggetto per non sembrare di fargli l'elemosina. Un mattino del 1876, lo vidi in conversazione, col povero Dina dell'*Opinione*. A proposito di questo esimio giornalista devo dirvi che qui lo si rammenta con un verace rispetto e con profondissimo dolore.

***

L'avvenimento che occupa seriamente Recoaro è l'arrivo della Regina d'Italia. Quando sarà pubblicata questa mia cicalata, Ella avrà di già preso possesso della *Villa Tonello*, che ha assunto un'aria elegante, ridente. È quadrata. Vi si accede per una scalinata di marmo, che mette in un foyer, illuminata alla sera da lampade di Murano. Le tende sono turchine, il giardinetto è ornato di fiori; un getto d'acqua rinfresca e imperla le vicine ajuole. Ieri sono arrivati sei carra piene di roba d'ogni genere. Oggi arriverà il seguito. A Tavernelle vi sono dieci cavalli, e carrozze da posta e di gala. Il comune di Recoaro ha votato 1500 lire per accogliere degnamente la sua sovrana. Non credIate che questa somma vada ad aggravare l'erario pubblico. Ciò che guadagnerà Recoaro durante il soggiorno di Margherita di Savoia, compenserà ad usura le spese fatte per allestire un modesto arco. Non c'è poi privato che non fabbrichi bandiere nazionali. Sono arrivati migliaia di palloncini, di razzi, di torcie, di fuochi del bengala. Si dice che.... Ve lo dirò quando vi darò le notizie del come Recoaro e la sua popolazione cosmopolita, hanno accolto la più amata delle sovrane.

A. Fiaschi

Notizie Italiane

ROMA 5. — È ufficialmente smentito che aspettisi in Roma un'ambasciata chinese per complimentare il Re.

— Dicesi che il Governo italiano stia concertando un'azione comune colla Francia per la risoluzione della questione della Grecia.

— È smentito che il generale Cialdini sia stato chiamato da Parigi a Roma.

La notizia data in questo senso dai giornali francesi è priva di fondamento.

— La colonia italiana di Vienna spedì a beneficio degli inondati del Po, diciassettemila lire raccolte per sottoscrizione.

— Telegrammi da Albano annunciano che per l'intervento della forza e per la interposizione di autorevoli cittadini furono sedati i torbidi ivi scoppiati.

— In un convento sopra Cave, tre malfattori s'introdussero allo scopo di derubare il curato. Se ne accorse il laico Nicola Lambertini del convento, che diede l'allarme. Quei malandrini uccisero il povero laico e poi si diedero alla fuga. Alla notizia di sì grave reato si recarono tosto sul luogo il Delegato di Palestrina e i carabinieri. La Procura di Roma poi spedì il giudice istruttore cav. Natali. Gli assassini furono subito scoperti ed arrestati.

GENOVA 5. — I nostri Sovrani partirono oggi alle ore 2 30 pom. salutati alla stazione da tutte le Autorità ed acclamati da una folla grandissima.

Le LL. MM. consegnarono al Sindaco la somma di lire 25,000 perchè sia distribuita ai poveri.

PERUGIA — Si cominciano i preparativi per l'insediamento in Perugia del XII Congresso degli alpinisti italiani il quale comincierà il 24 del corrente mese. In pari tempo si aprirà una esposizione artistica industriale agricola provinciale. I congressisti faranno una gita al Trasimeno ed una al Monte Vettore. I soci del *club* alpino godranno sulle ferrovie di una riduzione del 30 per 100.

TRIESTE — Si attendono ansiosamente le rimostranze dell'Italia contro le violenze dei facchini slavi che si manifestano minacciose anche a Pola, centro di lavoratori friulani e veneti.

ANCONA 6 — Il processo Scortichini è stato chiuso. Inteso il verdetto dei giurati la Corte condannò Fattorini e Mori a morte, Scota ai lavori forzati a vita, e Caporalini ad 8 anni di reclusione.

Notizie Estere

FRANCIA — Ha fatto una dolorosa impressione la notizia del disastro ferroviario successo ieri sulla linea di Nancy a Vezelles.

Il treno invece di procedere nella sua via diritta sviò sulla linea di raccordamento poichè erano stati rotti i catenacci e disposti sulle rotaie, in modo che il treno venne violentemente lanciato fuori del suo corso.

L'urto della macchina fu tale che i vagoni si infransero gli uni contro gli altri con conseguenze fatali.

Cinque viaggiatori vennero letteralmente stritolati, undici gravemente feriti e una cinquantina di più o meno leggermente contusi.

I giornali non credono che si tratti di un disastro fortuito; le prime indagini dell'autorità giudiziaria avrebbero quasi assodato che si tratti di un infame e sanguinario complotto organizzato per amareggiare la contentezza delle imponenti feste celebrate da tutte le rappresentanze della Francia a Nancy.

RUSSIA — Da Pietroburgo telegrafasi che fu fatto il processo contro alcuni nichilisti imputati del furto della Cassa militare di Kiew e di attentati contro impiegati della Polizia; tre furono condannati a morte col capestro, dodici alla deportazione.

ALBANIA — La *Neue Freie Presse* reca il seguente telegramma da Giannina:

«Tutto indica che gli Albanesi vogliono opporsi all'ingresso degli austriaci nel loro territorio. L'Italia incoraggierebbe gli Albanesi a chiedere l'autonomia, credesi anzi che un principe italiano sia proposto quale principe futuro dell'Albania.

AUSTRIA — I giornali austro-ungarici annunziano che la Commissione governativa recatasi a Szegedin per constatare la importanza dei danni gravissimi recati a quella città dalla terribile inondazione di mesi sono, dal 18 giugno al 4 luglio, potè calcolare per 1,971,316 fiorini di danni effettivamente constatati, vale a dire: un milione 266,972 fiorini di danni subiti da beni mobili, e 704,343 fiorini da beni immobili. Contro tutti i calcoli ed apprezzamenti fatti dalla Commissione, non furono presentati che 63 reclami.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Associazione Costituzionale ferrarese. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà Lunedì 11 corrente mese alle ore 4 pom. nel Teatro dell'Accademia Filarmonico Drammatica, gentilmente concesso dalla Presidenza, allo scopo di discutere ed approvare lo Statuto e nominare la Rappresentanza dell'Associazione, di conformità alla scheda-programma cui hanno aderito.

I Promotori

C. Baldassari - P. Cavalieri - I. Leati - G. Martinelli - G. Ruffoni - L. A. Trentini.

Non essendo stata sino ad oggi restituita qualcuna delle schede diramate nella provincia, tale pubblicazione s'intende quale personale invito a quegli aderenti cui non fosse pervenuta la Circolare diramata in data due agosto.

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per domani ad un'ora pom. per la discussione degli oggetti all'ordine del giorno già pubblicato.

Trattandosi di seconda convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenienti.

Conferenze letterarie. — Domenica, 10, ad un'ora pom., il prof. Guglielmo Ruffoni farà una lettura nel Teatro Anatomico della Università sull'argomento: *L'ode per la morte di Eugenio Napoleone di* Giosuè Carducci.

In Municipio. — Per l'appalto del lavoro di costruzione d'un tratto di marciapiede in via delle Stalle, sul quale è pervenuta offerta di riduzione del ventesimo, si terrà definitivo incanto giovedì 21 corrente.

Bollettino dell'inondazione. — Dalla prim'ora ant. del giorno 6 alla mezzanotte, il decremento delle acque d'inondazione fu di centimetri 6.

Disgrazia. — Ieri, alle ore 2. 1/2 pomer. nella fabbrica di pasta del sig. Aristide Penazzi nel Sobborgo S. Giorgio, l'operaio Eugenio Guirrini fu investito da una gramola a vapore, e ne restò così malconcio, che subito, dal proprietario e dal Medico locale, venne condotto all'ospedale, ove si riconobbe necessaria l'amputazione del braccio destro.

L'operazione fu eseguita abilmente dal prof. cav. Ferraresi, ed il Penazzi dispose che il Guirrini fosse a proprie spese collocato in camera appartata, e gli assicurò tutto il suo appoggio onde arrecargli sollievo in tanta sfortunata combinazione.

Padiglione Americano. — Ieri sera alla prima rappresentazione mi-

mo-ginnastico equestre assisteva una gran folla.

Se l'improvvisato teatro non si presenta sotto un certo aspetto d'eleganza, offre nullameno sufficiente comodità ed un migliaio di spettatori trovano dove sedere più o meno comodamente. Tutto è modesto colà dentro, come furono modesti i manifesti che annunziarono la Compagnia venendo meno alla tradizionale *réclame* che sogliono fare da questi Direttori di circoli, con immensi cartelloni; ma a contrapposto l'abilità della *troupe* fu di molto superiore alla comune aspettativa.

Chi si guadagnò tosto la simpatia del nostro pubblico fu il clown *Tony*. Grazioso coi suoi lazzi e colle sue lepidezze, è straordinario co' suoi prodigiosi salti, alcuni dei suoi esercizi furono bissati; ed anche i *clowns* violinisti, ginnasti bravissimi, ebbero molti applausi e sorpresero pei loro esercizi sul violino eseguiti in modo e con abilità che molti *professori* possono invidiare.

Tutti gli altri artisti incontrarono pure la simpatia del pubblico, e crediamo che il circolo Roussiere sarà per molto tempo onorato da numeroso concorso.

Notizie militari. — Per legge 3 luglio 1879 sono condonati i debiti di massa degli uomini appartenenti alle classi anteriori al 1846, e verranno rilasciati i congedi assoluti con notazione analoga. I crediti di massa degli uomini già passati alla milizia territoriale al giorno 8 luglio 1879, restano prescritti entro due anni decorrenti dal 23 detto mese, se non vengono in tal periodo di tempo reclamati.

Il capitale ed il risparmio sono avidi di impieghi lucrosi e sicuri. Soltanto questi impieghi divengono ogni giorno più rari. Se si presenta dunque un'occasione buona di impiegare bene il danaro è debito nostro di farne cenno ai nostri lettori.

Abbiamo ricevuto il programma del Prestito di Livorno, città di 100,000 abitanti e dopo averlo esaminato possiamo francamente raccomandare ai nostri lettori di approfittare di questa buona occasione. Infatti le obbligazioni di Livorno fruttano fra interesse e rimborso annue lire 27 circa, nette di qualsiasi ritenuta od imposta presente e futura, si rimborsano in lire 500 nella media di 20 anni, gli interessi e rimborsi si pagano semestralmente e liberi di qualsiasi spesa nelle principali città d'Italia e costituiscono un solidissimo titolo.

Rammentiamo ancora che la sottoscrizione ha luogo il 7, 8 e 9 agosto corrente e il prezzo di ogni obbligazione è di sole lire quattrocentoventicinque.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 15 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — *Stato delle campagne*: Generalità; meteorologia in Italia e in altri paesi d'Europa; frumento in Italia, Francia, Germania, Russia, Stati Uniti d'America, da Recanati, da Orbassano; meliga, fagioli e patate; risaie; frutta; vigne; mercati dei bozzoli; bestiame — *Corrispondenza agraria*: Sul colorimento dei vini, e sulle barbatelle di fresa; sulle cause dei nostri pochi profitti agrari; precauzioni opportune pei pomi di terra; aliquote erariali, provinciali e comunali sui terreni e fabbricati — Al Cav. Francesco Cirio — Il miglior modo di utilizzare il latte nelle cascine — Le caricatrici automatiche americane — Sull'uso della polvere di gesso nelle stalle — I forconi americani — Pei viaggiatori alpinisti — Seme-Bachi per allevamenti autunnali — Metodi semplici per la retta oraria del mezzogiorno — *Pubblicazioni inviate in dono alla Gazzetta delle Campagne* — *Varietà e notizie*: Fiere occorrenti nella 2.ª quindicina di agosto — Apertura della caccia — Preavviso per lo stabilimento di due fiere in Villafranca d'Asti — Concorso speciale di attrezzi e strumenti per la fognatura — Modificazioni al Regolamento pei Comizi agrari — Concorso a premi per opere di prosciugamento e d'irigazione — All'esposizione delle scienze applicate alle industrie — Condanne di venditori di concimi — Caffè di fichi — Trivelle per far fori nel terreno — *Rassegna commerciale*: fondi pubblici; cartelle fondiarie di S. Paolo; oro; frumento — Mercato di Vercelli — Bollettino e prezzo dei cereali — Annunzi

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 5 Agosto 1879:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Roffini Giuseppe fu Fioravante, di anni 54, operaio, coniugato — Muzzi Malvina fu Giuseppe, d'anni 50, domestica, vedova — Previati Pietro fu Antonio, di anni 35, villico, celibe — Poli Piero di Vincenzo, d'anni 30, calzolaio, celibe — Ferrari Domenico fu Pietro, d'anni 6), ottonaio, vedovo — Bertelli Luigi fu Giuseppe, d'anni 75, carbonaio, coniugato — Turola Maria fu Antonio, d'anni 45, coniug.

Minori agli anni sette N. 1.

6 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Salmi Maddalena fu Luigi, d'anni 62, affari domestici, vedova.

Minori agli anni sette N. 4

Lotteria di Beneficenza. — Vedi 4ª pagina.

Osservazioni Meteorologiche

6 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.ª 20° 6, C
Alt. med. mm. 755, 27	» mass.ª 33, 3 »
Umidità media: 47°, 3	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 53

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in debito di porgere sentite grazie alla Spettabile Compagnia Inglese d'assicurazione « *The London and Lancashire* » per la lealtà, la prontezza, la cortesia di cui mi ha dato prova in occasione dell'incendio scoppiato nei covoni di mia proprietà a Borgo Val Leone in quel di Codigoro.

Delle duecentomila lire di covoni d'avena e grano che io aveva assicurato presso quella Onorevole Compagnia, grandissima parte disgraziatamente fu distrutta dall'incendio scoppiato, nella notte dal 30 al 31 Luglio p. p. Poco dopo che il fuoco erasi manifestato fu pronto ad accorrere sul luogo il sub-agente della Compagnia sig. Zibardi Charissimo di Mezzolara e prontamente recaronsi pure sopraluogo l'Ispettore della Compagnia sig. cav. M R. Iacchia accompagnato dal sig. dott. Violetti agente principale della *London and Lancashire* in Ferrara, l'Ingegnere della Compagnia sig. Biboni e il bravo, gentile e prestantissimo signor Tenente dei RR. Carabinieri residente in Comacchio. Tutti questi signori si prestarono con opera indefessa due giorni e due notti a sorvegliare perchè l'incendio che ancora ardeva non distruggesse le due biche che a merito dei Reali Carabinieri comandati dal bravo Maresciallo Rocca e da alcuni coraggiosi eransi potute difendere nella prima notte d'incendio.

L'Ispettore Iacchia dette immediatamente mano a constatare l'entità del danno in ciò assistito dall'Ing. Biboni e ne determinò la cifra con tanta giustezza da lasciarmi pienamente soddisfatto. Nè dopo di ciò occorsero pratiche lunghe per addivenire alla liquidazione perocchè il 1.° Agosto l'Egregio signor Machenzie Direttore Generale per l'Italia della *London and Lancashire* si portò egli stesso sul luogo del sinistro, lo ispezionò e con quella rapidità e sicurezza di colpo d'occhio che lo distinguono dichiarò subito che approvava la cifra di danno determinata dall'Ispettore e lo autorizzava quindi a procedere alla definitiva liquidazione la quale fu immediatamente fatta e da me con pienissima soddisfazione accettata.

Se non è a stupire che una potentissima Compagnia qual è la *London and Lancashire* soddisfaccia ai suoi obblighi è però sempre degno di molto encomio la puntualità, l'equità dei suoi rappresentanti ed io vado lieto di renderne loro testimonianza.

Alfredo Pavanelli

Giuseppina Sani Nannini e *Luigi Bonora* di Bondeno vogliono attestare pubblicamente la loro riconoscenza a tutti quelli che nella notte del 2 corrente mese accorsero a spegnere un incendio sviluppatosi in un fabbricato di loro spettanza posto all'esterno di Bondeno in Borgo S. Giovanni.

In particolar modo poi ringraziano i soldati del distaccamento del 53° di Linea e i due Carabinieri Ernesto Peliceri e Francesco Ridolfi, giacchè si deve al loro zelo, bravura e rischioso coraggio, se si è evitato un danno molto maggiore, essendo essi riusciti ad isolare detto incendio e a sottrarre al vorace elemento molte masserizie e mobilie.

Sempre i nostri bravi soldati incuranti del pericolo sono i primi al soccorso.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi 6. — Il *Soir* annunzia che il generale Braudin, comandante a Ruff e Cabonge, ed il capitano Mart sono stati designati ad assistere alle manovre dell'esercito italiano.

Londra 5. — *Camera dei comuni*. Smith dice che le evoluzioni attuali della flotta inglese nella baia di Biske sono semplici manovre ordinarie d'estate.

Parigi 5. — Le notizie dall'Avana constatano che vi sono stati 137 morti di febbre gialla nella settimana scorsa.

San Sebastiano 5. — L'infante Pilar è morto.

Darmstadt 5. — L'imperatrice della Russia arriverà il 12 corr. a Ingenheim.

Vienna 5. — La *Corrispondenza Politica* ha una lettera da Sofia in cui dice che il principe incaricò il ministro degli esteri ad indirizzare alle potenze una circolare giustificando la misura dello stato d'assedio in parecchi distretti come semplice precauzione presa nell'interesse del commercio, senza alcuna importanza.

Genova 5. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto ai cittadini che dice che i Sovrani lo incaricarono di ringraziarli della luminosa prova di affetto alla dinastia, di che serberanno grato ricordo. Questi giorni saranno di cara memoria ed un

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

vincolo ci stringerà vieppiù alla Casa Savoia.

Milano 5. — Le LL. MM. nella loro fermata alla stazione di Milano furono acclamate da molta folla.

La Regina partirà domattina da Monza diretta per Recoaro.

New York 5. — I democratici sono stati vincitori nell'elezione nel Kentucky.

Parigi 6. — Si ha dal Chili, che Iquique è stata nuovamente bombardata.

Huascar catturò una nave recante un reggimento di cavalleria.

Londra 6. — Il *Times* ha da Vienna che la Francia è disposta di lasciare Giannina alla Turchia con la condizione che la Grecia ottenga una maggiore cessione di territorio verso la Tessaglia.

Vienna 6. — Si ha da Praga che l'entrata degli czechi nel Reichsrat è considerata definitiva. La proposta si presenterà nella prossima riunione di tutti i deputati czech; l'accettazione non è dubbia.

Milano 6. — Stamane S. M. la Regina ed il principe di Napoli giunsero in questa stazione e si fermarono 10 minuti.

Ripartirono per Recoaro, salutati dalla folla.

Lotteria di Beneficenza

21ª Nota

Borca Ettore, cassa orologio - N. N. Portasigari e bomboniera - Costantini Costantino, 1 berretto - Manservigi Gaetano, 2 fiocchi con briglia - Tomasini Antonio, fietro da Cavallo - Negri Gaetano, 1 scansacino - Ghedini Giuseppe, bottiglia vetro - Celada Giuseppe, 1 rasoio - Guaraldi Antonio, 2 bruschette fine - Pisi Pietro, 2 bott. vino - Munari Agostino, fiaschetta vino - Bevilacqua G. A. L., 1 marmitta - Mariotti Domenico, 1 casetto - Fratelli Sabbioni, 1 ciambella giuocatolo - Ferrioli Odoardo bott. vino - Giremeè Michele, 10 zigari - Bertolucci Vittorina, 1 campanello, 2 portagiole, 1 vaso - Cecchi Sitterro, Santa Madonna - Galottini Antonio, pacco candele - Agnelli contessa Emilia, 1 quadro ad olio - Zambonati Carmelina, 1 sottana di panno - Ferranti Ida, 1 scalda piedi ad acqua, un porta-ferri - Ravenna Ester 2 copri-poltrona - Ravenna Luisa 2 fazzoletti ricamati - Toselli Luigia, 1 spazzola - Robbini Teodoro, pece per violini - Campana Goffo, una scatola saponi - Albanesi Giovanni, 1 paio scarpette - Pietrasanta Maria, 1 porta sigari giapponese - Avis Cesare, 1 paio scarpette - Ferranti Luigi, 1 cerniera per capelli - Bottoni Luigia, 1 quadro paesaggio, una zuppiera - Mantovani Pompeo, 3 bott. vino - Malarini Luca, 1 bott. vino - Romanelli Luigia, 1 bott. vino - Azzolini Giovanni, 1 bott. vino - Guaraldi Guglielmo, 1 bott. vino - Ungarelli Ersilia, un nettapenne - Poggi Virginia, 1 camicia - N. 2560.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in bruta e paglia.

L'antico costume della Pia Casa d'occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento nello smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall'ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell'industria e del commercio.